

MESSAGGIO ALLE SCUOLE PARITARIE CATTOLICHE E ALLE COMUNITA' CRISTIANE DELLE DIOCESI PIEMONTESI.

Cari amici,

a nome dei delegati alla Prima Conferenza sulla Scuola in Regione desidero inviarvi le conclusioni (allegato) di questa importante assise, promossa dai Vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta, per approfondire la situazione e i problemi della scuola paritaria cattolica nel nostro territorio.

E' ormai da diverso tempo che tutti noi seguiamo con preoccupazione la situazione di crescente difficoltà in cui versano queste scuole, che hanno spesso una lunga tradizione di attiva e qualificata presenza, e che sono apprezzate dalle famiglie e alunni che le scelgono.

La scuola paritaria è stata riconosciuta dalla legge come istituzione che svolge un servizio pubblico, e fa dunque parte, insieme alla scuola statale, dello stesso sistema scolastico nazionale.

Purtroppo essa non gode di un altrettanto pubblico finanziamento. Le famiglie, che scelgono di iscrivere i bambini e ragazzi a questa scuola, devono perciò sostenere oneri aggiuntivi, che gravano sui loro bilanci. Inoltre, le parrocchie o cooperative di genitori o comunità religiose che le amministrano, sono costrette ad appianarne ogni anno i crescenti costi di gestione.

I contributi dello Stato, infatti, sono fermi ormai da anni e giungono sempre con molto ritardo, quelli della Regione e dei Comuni coprono solo parzialmente il deficit, che si è fatto ormai pesante ed insostenibile.

Quest'anno sono subentrate, purtroppo, ulteriori difficoltà, dovute al taglio dei fondi per la scuola. Tale situazione rischia di mettere in ginocchio proprio le scuole paritarie, con grave danno per le famiglie e le comunità. Per questo chiediamo con forza che, sia lo Stato che la Regione, continuino a mantenere il loro impegno finanziario, adeguandolo altresì al costo della vita di questi anni. I Comuni, a loro volta, siano attenti e disponibili a sostenere la scuola paritaria, in speciale modo quella dell'infanzia, che radicata nel tessuto vitale del territorio, rappresenta un servizio e un valore indispensabile per tante famiglie e alunni.

E' sempre più chiaro che il nodo del problema non sta solo nel mantenere o potenziare i contributi, ma nell'affrontare, anche sul piano politico, la soluzione, ossia la piena realizzazione della parità scolastica, come avviene da tempo nella maggior parte dei Paesi europei come ad esempio in Francia, Germania e nei Paesi del Nord Europa.

Anche la formazione professionale necessita di essere sostenuta e promossa nella sua specifica identità di scuola, alla pari delle altre secondarie superiori. Essa infatti svolge un servizio molto importante per l'orientamento e la formazione dei giovani al lavoro garantendo standard di eccellenza per la loro promozione umana, culturale e professionale.

E' necessario per questo riconoscere il diritto primario di ogni famiglia a scegliere la scuola, statale o paritaria, più consona ai propri valori educativi. Le scuole paritarie cattoliche godono dell'apprezzamento delle famiglie per il loro servizio qualificato sul piano culturale, ricco di umanità e di amore. Sono aperte a tutti gli alunni, cattolici e non, e desiderano accogliere soprattutto quelli di famiglie povere e bisognose.

In questo periodo di grave crisi ci sentiamo vicini e coinvolti nei problemi di tutta la scuola e auspichiamo che, con l'apporto di ogni componente della nostra società, la si possa sostenere nelle sue legittime esigenze culturali e formative. Siamo, infatti, profondamente

convinti che anche una compiuta parità scolastica, possa contribuire al raggiungimento di questo obiettivo.

Per far conoscere e illustrare le conclusioni della Conferenza, chiediamo alle parrocchie e/o alle scuole paritarie, di promuovere, prima della fine dell'anno scolastico, un'assemblea aperta a tutti: famiglie, docenti e personale, amministratori locali e popolazione.

A nome dei Vescovi e dei delegati all'incontro, saluto con affetto i bambini e gli alunni di ogni scuola, augurando loro e alle rispettive famiglie un positivo fine anno scolastico e una successiva serena estate.

+ Cesare Nosiglia,
Arcivescovo di Torino

Torino 21 Aprile 2012